

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020
PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL G.A.L. FLAMINIA CESANO
BANDO MISURA 19.2.16.7 SUB A)
- “SUPPORTO PER LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE NON CLLD
– SELEZIONE DEI PIL”**

Progetto Integrato Locale



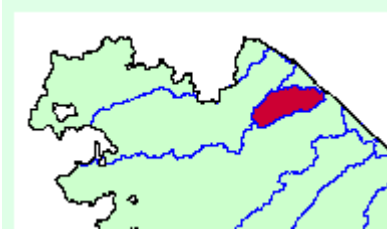
-

ALLEGATO 1

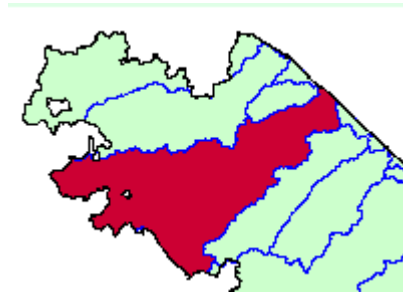
Identificazione del territorio di intervento

Tutti i comuni dell'area PIL sono collocati all'interno del bacino idrografico del Fiume Metauro e del torrente Arzilla.

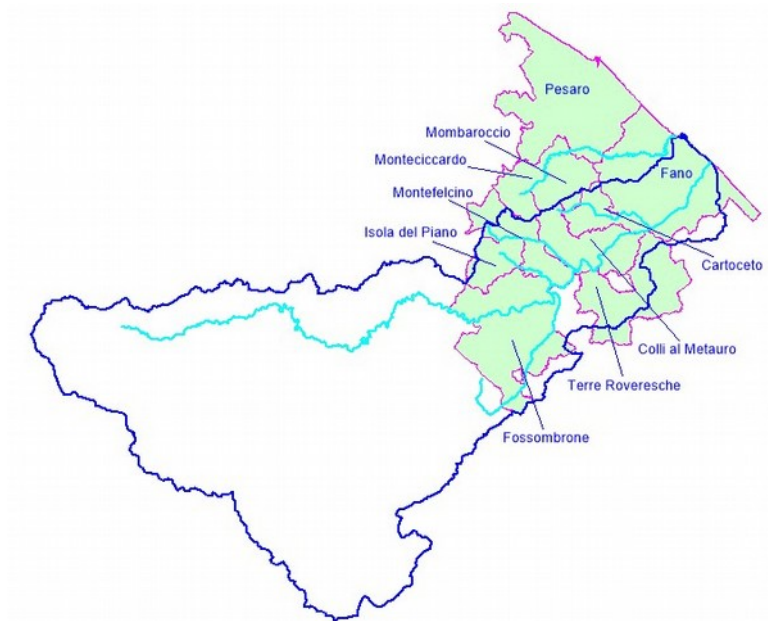
Bacino idrografico regionale del torrente Arzilla



Bacino idrografico regionale del fiume Metauro



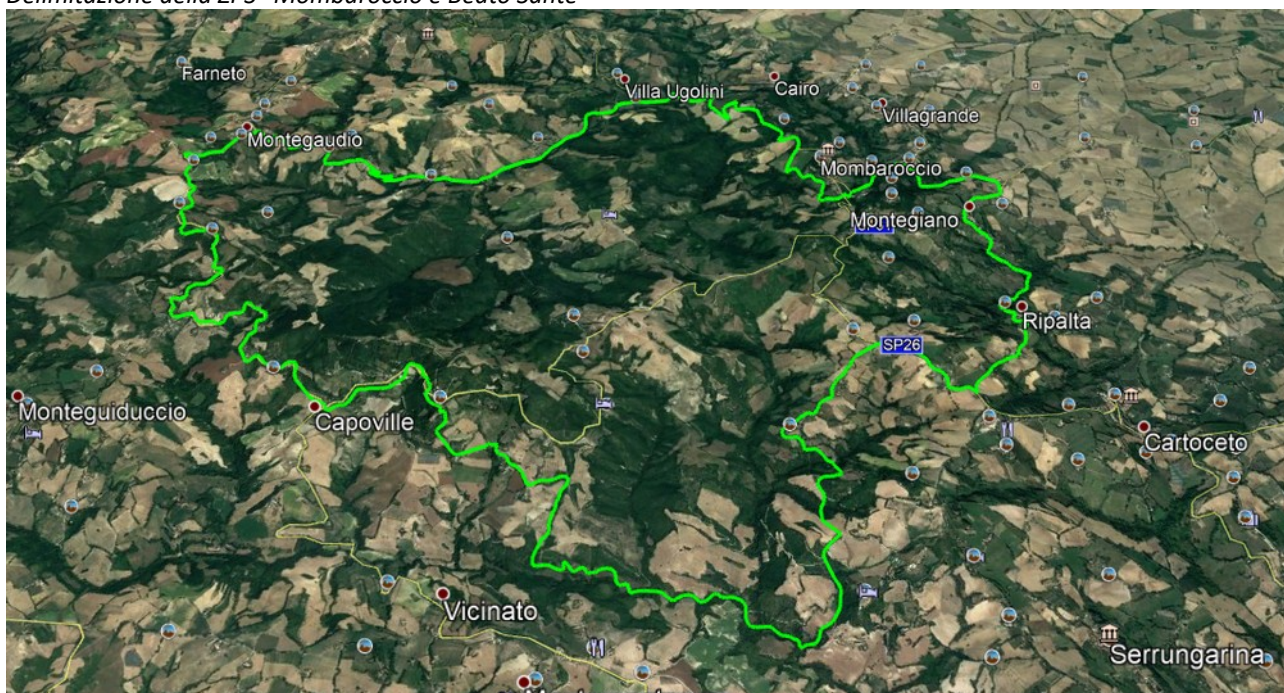
Comuni sottoscrittori del Contratto di Fiume Metauro/Arzilla



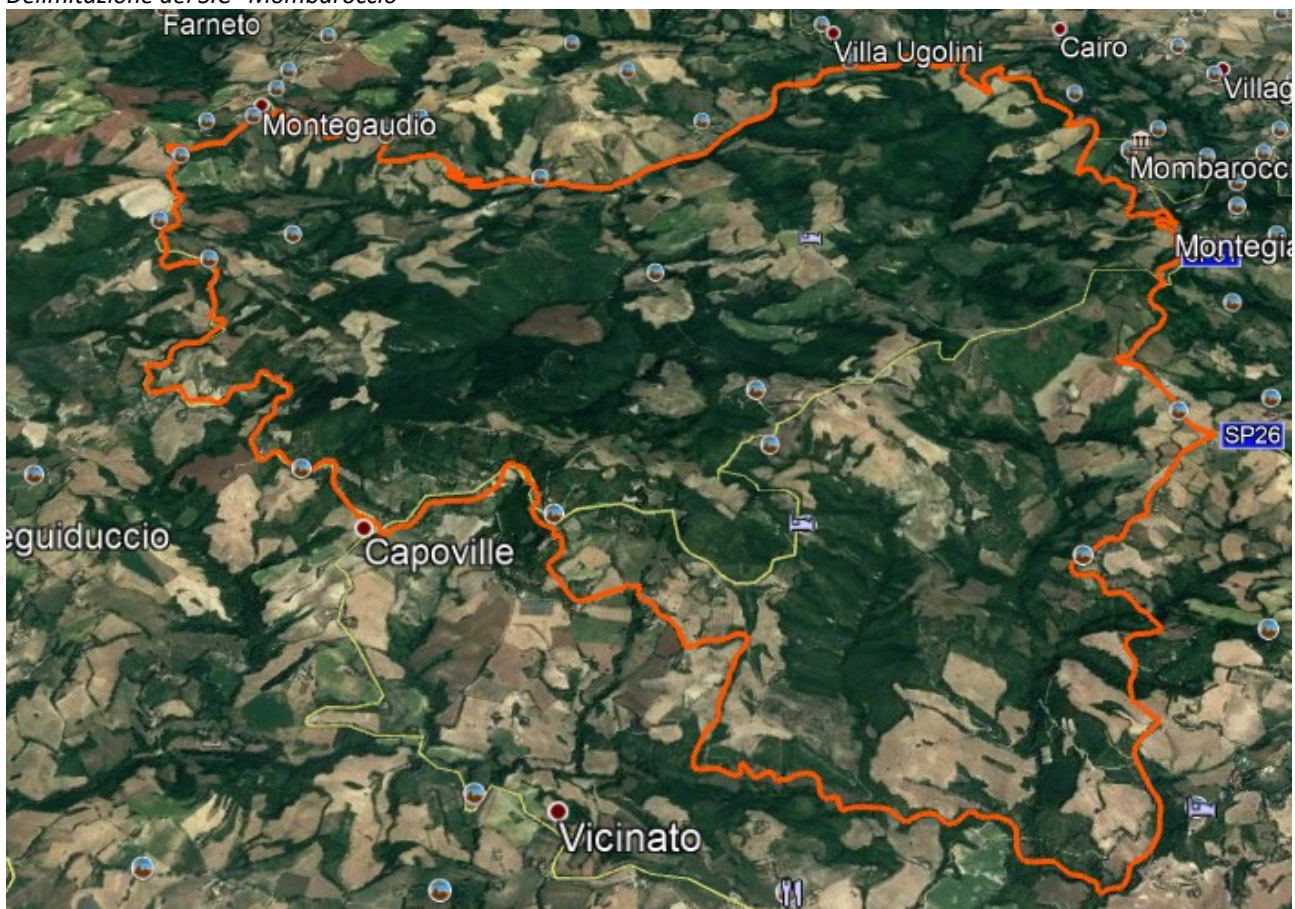
Tutti i comuni del PIL sono altresì sottoscrittori del Manifesto di intenti nell'ambito del Contratto di fiume Metauro/Arzilla

In particolare sul territorio insistono la ZPS (Zona di Protezione Speciale) denominata "Mombaroccio e Beato Sante" – IT5310027 – che ricomprende i territori dei Comuni di Mombaroccio, Monteciccardo, Montefelcino, Colli al Metauro (Serrungarina), e, fuori P.I.L., di Cartoceto. La stessa ZPS ricomprende al suo interno il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) denominato "Mombaroccio" - IT5310013 – in cui ricadono anche i territori degli altri comuni inclusi nel P.I.L..

Delimitazione della ZPS "Mombarroccio e Beato Sante"

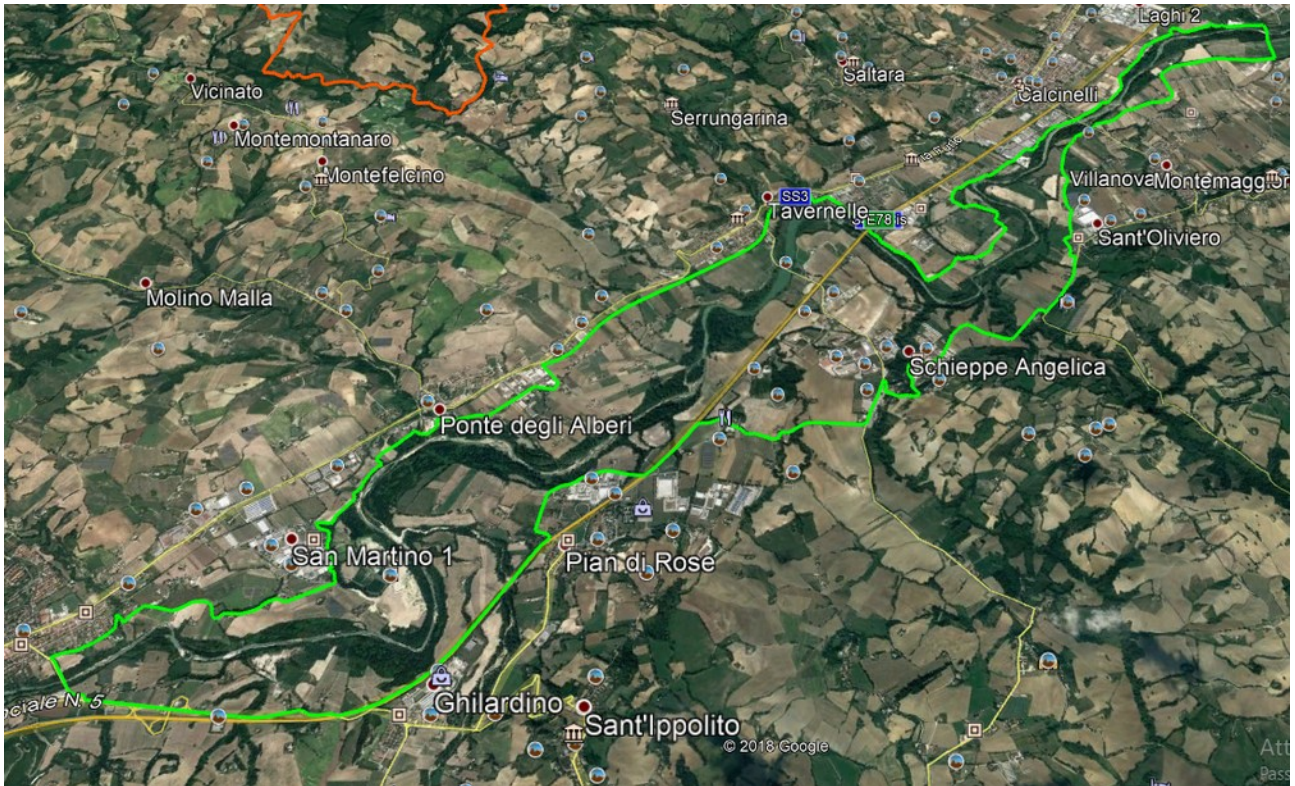


Delimitazione del SIC "Mombarroccio"



Inoltre i comuni di Montefelcino e Colli Al Metauro ricadono anche all'interno della ZPS denominata "Tavernelle sul Metauro" - IT5310028 – comprendente l'omonimo SIC.

Delimitazione della ZPS "Tavernelle sul Metauro"



I comuni di Mombaroccio e Monteciccardo rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale n. 1 (Pesaro), mentre i Comuni di Montefelcino e Colli Al Metauro fanno parte dell'Ambito Territoriale Sociale 7 (Fossombrone)

Estratto dello studio di fattibilità per l'organizzazione di percorsi tematici di interesse storico culturale ed ambientale dell'area PIL

Peculiarità della Marca Flaminia

La Marca Flaminia rappresenta la componente dilatata del corridoio Flaminia per l'acclività che consente più facili le relazioni tra gli insediamenti e un più intensivo sistema colturale. Di fatto rappresenta la sezione trasversale della bassa valle del Metauro dal displuvio del Cesano fino al displuvio sul bacino del Foglia. La sequenza degli insediamenti, la storia che li ha determinati, il disegno delle campiture agricole, l'intreccio con gli ambiti naturalistici, caratterizzano Marca Flaminia per una grande varietà di luoghi di interesse storico-geografico con forte potenziale di risorsa turistica. La grande varietà di unità di paesaggio, composte da insediamento storico ed ambito rurale di pertinenza consente di ricostruire la storia del paesaggio attraverso le sue diverse fasi di crescita. Sono rilevabili le tracce dell'impianto romano nel passaggio dall'ecosistema policentrico con economie di autosostentamento dei nuclei, a quello razionalizzato e strutturato dell'agrosistema statale ed imperiale, permangono le direttrici intervallive che dal Metauro, si dirigono a Rimini Romana. Una direttrice intervalliva da Fossombrone verso Colombarone, e una sui crinali da Calcinelli verso Rimini. Su queste direttrici si dispone e si sedimenta il sistema dei centri civili e religiosi. Dopo la fine dell'impero si ha una contrazione del sistema delle infrastrutture con la riappropriazione di vaste porzioni di territorio della macchia e del bosco sugli incolti. Segue la diffusione dei centri religiosi a perpetrare la stretta relazione tra uomo e natura, poi di nuovo con l'espandersi della vita civile, i centri di mercato, i borghi, le case bottega, i mulini... Tutto questa narrazione dalla Marca Flaminia, è fattibile per la sua orografia e la sua centralità tra mare e quinta appenninica, e lo stato di conservazione dei luoghi che ne fanno un eccezionale osservatorio del paesaggio e della sua storia.

La vicinanza dei centri tra loro, il richiamo a vista dei landmark, la compresenza di manufatti civili e religiosi, la rete verde, l'apertura di orizzonti, l'ordine solare delle disposizioni, hanno suggerito raggruppamenti tematici disposti in linea e a rete. I nodi della rete si caratterizzano come elementi fondanti del paesaggio culturale, rocche, castelli, pievi, chiese, campanili, mulini, o emergenze del paesaggio naturale, cime e crinali.

"Voi siete qui" si propone ogni volta come centro dell'universo, non un numero x della strada x, della città x, ma un preciso distinto luogo, caratterizzato dalle sue componenti naturali, al centro di uno o più orizzonti di prossimità, contornati da un orizzonte di limite, che andranno descritti da apposita segnalazione. Le mete suggerite dovranno essere il più possibile corredate da informazioni relative ai caratteri che danno corpo e anima al "genius loci" del luogo. Informazioni di tipo storico e geografico naturalistico, dagli eventi, alla identificazione dei luoghi di riferimento panoramico, alla vegetazione, alle opportunità di ospitalità connesse. I percorsi incorporano, in termini di tipicità e qualità i caratteri distintivi del paesaggio della Marca. L'insieme si propone come sistema museale diffuso, con centri di interesse all'aperto, operanti in sinergia per forza della loro specificità, archeologica, artistica, geologica, ambientale, storica demo-etno-antropologica. Il territorio è già predisposto all'accoglienza per la diffusa presenza di centri di informazione turistica, sarà comunque necessario un periodo di formazione degli operatori per indirizzare l'integrazione delle attività di promozione in una politica di sistema. A fianco degli elementi emergenti del sistema, come il Beato Sante e Balì, Centri storici, esiste una fitta presenza di elementi di straordinaria qualità ancora poco sconosciuti, come San Francesco, la Pieve di Monteguiduccio, il Conventino di Monteciccardo, S. Severo,..... E' la loro scoperta come insieme, nel contesto agro-naturale che li contiene che può riproporre la Marca Flaminia, terra di Castelli, Pievi e Mulini, come elemento caratterizzante della Via Flaminia come nuova meta del turismo ecologico e culturale. Meta possibile se al potenziale del patrimonio ereditato si associano attività di valorizzazione appropriate, tese a riproporre anche il paesaggio contemporaneo come prodotto dell'arte di viverlo, sul piano della quotidianità e sul piano dell'eccellenza.

A tal fine assumono particolare risalto le iniziative della pubblica amministrazione che associano la valorizzazione dei luoghi a modi tradizionali di percorrerli. La mobilità a motore ci avvicina a mete lontane ma cancella spesso la qualità e la fruibilità dei luoghi prossimi. Nel quadro delle attività di promozione va

evidenziata la connessione con il contesto paesaggistico per ridare ai luoghi il loro pieno significato ad esempio il circuito book crossing associato al ruolo di centralità fisica e mentale che il Convento ha svolto dalla sua fondazione sul contesto geografico e culturale di contorno. Un punto di riferimento culturale religioso e mentale che l'architetto Genga, progettista del chiostro del convento, ha enfatizzato col progetto della Villa Imperiale e dei suoi giardini, con l'asse rivolto al Convento posto come punto di orizzonte. Un criterio che è divenuto costante per l'impianto dei percorsi e dei punti di vista delle Ville della delizia del san Bartolo, fino alla disposizione di Villa Caprile. (Immagini)

A fianco degli interventi di eccellenza, vanno sostenuti i progetti, come il restauro del Mulino del Signore, che ripropongono un ruolo di centralità per il sistema dei beni materiali con funzioni compatibili con loro storia e localizzazione. Il recupero dei mulini è esemplare poiché consente di organizzare una rete tematica su tutto il distretto. La Marca Flaminia (e in generale il DCE) è caratterizzata dalla presenza di numerosi mulini in disuso, distribuiti fittamente sui corsi d'acqua, anche di breve corso e con portate stagionali, come Rio Puto, Rio Maggiore, Rio Secco, Arzilla. I mulini per la loro storia, per i modi di insediamento, per il contatto con l'acqua e la sensazione di energia che ne deriva, sono luoghi estremamente attrattivi. La loro distribuzione consente di proporli come punti di riferimento dei percorsi che dal fiume risalgono lungo i rii e fossi fino a raggiungere i crinali ed i borghi di sommità. Di per sé i percorsi sono attrattivi, per la varietà di scorci e situazioni ambientali che attraversano. Si ha sempre da un lato la macchia ripariale spontanea, dall'altro i campi lavorati, quasi sempre per i caratteri del territorio, con seminativi di piccola pezzatura bordati da siepi, o uliveti, o vigne. Un paesaggio che muta risalendo fino ad aprirsi su un ampio orizzonte alla fine della risalita. Questo patrimonio può assumere ancora più incisività se associata alla sua consistenza si avviano attività di studio e promozione che ne arricchiscono di sapere i contenuti. Si può dar vita ad una esposizione narrativa sulla storia del paesaggio a partire dal perché ci sono tanti mulini, come era la vita senza motori, chi portava il grano, quale tipo di grano, che prodotti se ne ottenevano, quali abitudini ne sono derivate, quali elementi permangono nei nostri costumi. Attraverso le risposte alle domande si ricostruisce la storia della Marca, fino a proporre un sistema di vetrine dei prodotti di "Marca", dal mulino al borgo, attraverso i campi per ritrovare i prodotti derivati dalla ricerca millenaria dei modi di vivere delle comunità sul territorio, con punti di riscoperta del pane e del companatico della Marca. Questa angolazione consente di aprire finestre di dialogo con altri contesti derivati dalla stessa matrice culturale, e proporre la via Flaminia e Marca Flaminia per le sue peculiarità come vetrina di "paesaggi gemelli". Si apre un orizzonte di attività di ricerca e promozione amplissimo, da svolgere in associazione con i partner più diversi, allestendo ad esempio sulle sponde del fiume o del vallato o la chiusa sul Metauro, all'aperto o in ambienti idonei, una esposizione delle macchine da acqua di diversa provenienza, per il sollevamento e la trasformazione in energia, etc., con disegni, riproduzioni, ricostruzioni, (da Vitruvio a Leonardo) potenziando il carattere "didattico" ed attrattivo del distretto e della Marca Flaminia come osservatorio del paesaggio. Il museo policentrico della Marca, ed i suoi corridoi a cielo aperto rendono compatibili diversi modi di fruizione, tutti relazionati alla scena dell'ambiente rurale. Dalla visita rapida ad un luogo di interesse ed alle sue immediate pertinenze della durata di due o tre ore o ad una escursione attraverso più punti per una intera giornata, lineare in auto o bici, o ad anello a piedi, o una permanenza di più giorni integrando escursioni, cultura e riposo.

La trama dei percorsi poggia su criteri ordinatori geografici e storici. L' orografia disegna un sistema panoramico dei percorsi di crinale ad anelli che consente di abbracciare panorami dall'appennino al mare.

La storia suggerisce le direttrici che la Flaminia con i suoi diverticoli ha inciso, su cui si susseguono gli insediamenti storici. Ogni epoca ha suggerito criteri di orientamento degli insediamenti che saranno segnalati nei luoghi di interesse del percorso a testimonianza di come il paesaggio della Marca abbia rispettato costantemente attraverso i secoli e le diverse culture i criteri "secundum coelum" e "secundum naturam" contribuendo ad arricchire lo spirito dei luoghi.

La rete dei percorsi tematici sarà tradotta in tabelle che riassumono le risorse turistiche accorpate per itinerari riferiti ai comuni o alle località storiche di riferimento, suddivise per colore e simbolo.

